

# Per la festa di Pentecoste

EMITTE SPIRITUM TUUM...

...*et creabuntur: et renovabis faciem terrae.* Oggi non può avvenire tra i cristiani quella sorpresa che capitò a S. Paolo, quando certi discepoli gli dichiararono che non sapevano neppure se lo Spirito Santo esistesse (*Atti XIX, 1 ss.*). Ad ogni segno di croce, imparato già da bambini, tutti i credenti ripetono quel nome. Sanno che è la terza Persona dell'adorabile Trinità. Ma pochissimi sono purtroppo quelli che inseriscono consapevolmente la sua presenza vivificante nel tessuto della loro vita.

Eppure la Chiesa lo invoca sempre: dalle auguste assemblee d'un Concilio alle più umili adunanze delle comunità cristiane i pensieri e le azioni hanno inizio con l'implorazione dello Spirito Santo: *Emitte Spiritum tuum.*

Come l'opera della creazione primordiale, dalla materia informe e caotica, ebbe ordine, bellezza, compimento dallo Spirito che tutto fecondava e avvivava, così l'opera della Redenzione, il mondo nuovo portato dall'Incarnazione, Passione e Risurrezione di Gesù, riceve la manifestazione, la glorificazione, il compimento dallo Spirito. L'aveva predetto Cristo stesso: « Quando verrà lo Spirito di verità..., egli mi glorificherà » (*Gr. XVI, 13-14*). Quell'opera di Gesù che s'era conclusa con una crocifissione fra uno sparuto gruppetto di persone fedeli e con la risurrezione e ascensione note soltanto a pochissimi discepoli, avrà la sua clamorosa e aperta manifestazione divina con l'intervento dello Spirito rinnovatore.

Discese nella Pentecoste come un impetuoso vento, annunciato dal fragore di un tuono. Anche nel senso letterale lo *Spirito*, in greco *ánemos*, è *vento*: soffio onnipotente di Dio, che dona vita, anima, energia; che crea e rinnova; che spazza ogni impurità ed ostacolo, per lasciar libera la via all'operazione di Dio.

## SPIRITO DI RINNOVAMENTO

E lo Spirito Santo rinnovò. Egli che, adombrando Maria, aveva presieduto alla nascita del Dio-Uomo, in quel giorno, discendendo sugli Apostoli che facevano corona a Maria, presiedette alla gloriosa e portentosa nascita della Chiesa, società umano-divina. I timidi Apostoli, asserragliati nel Cenacolo per paura dei potenti nemici del Maestro, divennero leoni: uscirono in pubblico, e Pietro parlò, e tutti con lui portarono meraviglia, sgomento, gaudio tra il popolo affollato. Quegl'illetterati, per i quali Gesù aveva dovuto tanto pazientare sino agli estremi giorni, parlavano prodigiosamente in lingue che tutti, delle più varie nazioni, chiaramente comprendevano: dicevano cose altissime di Dio, interpretavano mirabilmente le Scritture.

Rinnovati gli Apostoli, rinnovarono il mondo. Si sparsero per tutte le regioni. Pietro giunse al cuore del mondo, Roma. E Roma divenne il nuovo centro di luce e di calore per tutto il nuovo universo della grazia. Lo Spirito chiamò anche Paolo, ed egli portò il nome di Cristo a tutte le genti più elette e civili. Il barcaiuolo Giovanni scrisse della divinità cose portentose che hanno esercitato le intelligenze più alte ed acute. E dietro agli Apostoli altri discepoli, vescovi, predicatori, dottori, martiri. Andò sempre più crollando il mondo dei falsi dèi, della superstizione, dell'errore, dei vizi, della schiavitù, e si andò creando il vero « grande ordine dei secoli » del tutto nuovo, il rinnovato mondo della grazia, dell'adozione divina degli uomini, della virtù eroica, della santità.

Quel vento di Pentecoste aveva fugato le nubi dell'errore e gli aliti del peccato; aveva immesso tra gli uomini la potente refrigerante onda di una novella vita che non si sarebbe più disseccata.

### SPIRITO DI LUCE

Lo Spirito discese nel Cenacolo in forma di lingue. Il Verbo di Dio fattosi uomo, aveva parlato agli uomini. Non solo aveva detto parole di Dio; ma era lui stesso la Parola di Dio, la Verità per essenza. Ma la comprensione di lui e delle sue parole era riservata all'azione dello Spirito Santo: « ille vos docebit omnia » (Gr. XIV, 26). Sarà lo Spirito ad illuminare le menti degli Apostoli e dei credenti. Quelle lingue posate sui loro capi vogliono dire la luce di verità che per loro e attraverso la parola dei loro Successori sarà comunicata dallo Spirito a tutti quelli che crederanno in Gesù.

E che fiumana celeste di luce! Basti ricordare come i più alti intelletti dell'antichità stentaron a investigare ed afferrare anche i principi più semplici della morale, ed ancor più le verità su Dio, sull'uomo, sulla natura. Basti pensare quale patrimonio dovizioso di verità hanno accumulato nella Chiesa i Padri, i Dottori, gl'innumerevoli scrittori cristiani antichi e moderni; quanto elettissimo pensiero s'è diffuso da venti secoli nel mondo per dare gioia, conforto, serenità, rettitudine, onestà e pace agli uomini. Ogni fanciulletto dei nostri catechismi oggi sa con sicurezza e facilità le più alte e necessarie verità che interessano tanto i suoi destini terreni ed eterni. Tutta l'umanità, anche quella che ignora od osteggia il cristianesimo, vive oggi, in ciò che ha di sano e di retto, della civiltà di luce che all'eredità di Cristo ha portato lo *Spirito di verità*.

### SPIRITO DI EROISMO

Le lingue erano di fuoco. « Son venuto a portare il fuoco — aveva detto Gesù — e che cosa posso volere se non che si accenda? » (Lc. XII, 49). E quel fuoco di Cristo lo venne ad accendere, in tutta la vigoria e la magnificenza, lo Spirito della Pentecoste.

Fuoco d'amore. La luce della verità, la rivelazione, la fede, portano alla carità. Chi conosce sinceramente Dio, non può non amarlo. Lo Spirito Santo arrecò la vampa d'amore per Dio e per Cristo che arde gioiosamente in milioni di petti e che non si consumerà se non con la fine dei secoli.

Chi oggi sacrificerebbe interessi, speranze, sostanze, vita per un morto di duemila anni fa? Per Cristo, per suo amore, molti secoli fa come oggi, son milioni di uomini che accettano con gioia il sacrificio. E la fanciulla lascia sogni dorati e avvenire di dolcezza per trovare la sua intima e intramontabile dolcezza nel verginale segreto del suo sposalizio con Cristo tra le spoglie mura d'un chiostro o presso il capezzale di un infermo o tra i banchi di scolaretti. E il giovane universitario rinunzia alla carriera brillante per vestire un abito di umiltà e dedicarsi in festa di casti pensieri alla cura dei lebbrosi o all'evangelizzazione dei pagani o al soccorso degli infelici.

Ma non è eroismo soltanto questo. La vita cristiana, bene intesa, importa sempre dell'eroismo. Chè non è cosa semplice e facile vivere ogni giorno ed ogni ora nella fedeltà al proprio dovere, nella purezza del cuore del pensiero dei sensi, nella resistenza alle varie tentazioni del mondo del demonio della carne, nell'osservanza della legge di Dio e della Chiesa, nella

professione pubblica e tranquilla della propria fede. Sacerdoti, religiosi, laici, tutti nella famiglia di Dio e di Gesù sono invitati e impegnati per una vita di eroismo; e la ragione fondamentale per cui il cristianesimo viene negato o impugnato da molti, anche forniti di cultura, è la viltà, la fiacchezza, la debolezza di fronte alle esigenze di eroismo che esso presenta ed impone.

Lo Spirito Santo portò il fuoco: e l'eroismo nella Chiesa divenne eredità santa e gloriosa. Anzi abituale. Basti pensare ai martiri antichi e odierni. Quando quella madre messicana dei tempi nostri, durante le persecuzioni di Calles, si vide arrivare in casa il figlio minore, che le annunciava la cattura (e la sicura conseguente morte) del fratello maggiore, lo interruppe subito: «E tu?». Il dolore che le lanciò l'anima non fu tanto quello del figlio catturato, quanto quello che il più piccolo avesse rinnegato la fede. «Io? No, mamma: Gesù non lo rinnegherò mai!». E mamma e figlio erano felici di quell'amore a Cristo, che l'altro giovane da parte sua avrebbe pagato col sangue.

C'è lo Spirito Santo, anche oggi. E opera ancora questi prodigi dell'amore.

VENI, SANCTE SPIRITUS!

O Spirito del Padre e di Gesù, vieni, e continua a dar vita e santità alla Chiesa, a tutte le membra del Corpo di Cristo.

Vieni impetuoso e purificatore vento: a spazzare via dal mondo questa nauseante e pestifera colluvie di vizi, di sensualità, di sfrenata voglia di piaceri, che ammorba tutta l'atmosfera attuale; a rinnovare il clima degli spiriti, a ridare il gusto della virtù, la gioia della purezza, la dolcezza dell'onestà, il senso profondo della bellezza ch'è insita nel costume cristiano.

Vieni abbagliante e vivificante luce: a sgominare e dissipare gli errori, che libri scuole riviste falsi predicatori dappertutto propalano, fuorviando intelletti, devastando specialmente menti e cuori dei giovani. In questo clima di fervida attesa per una generale rinnovazione, che il provvido Concilio ha generato in tutto il mondo, vieni, o Spirito di verità, a dare a tutti, della verità, il sincero desiderio e il tranquillo e corroborante possesso, perchè tutti si divenga *fili lucis*.

Vieni fuoco di amore e di eroismo. Sveglia i cristiani che, in quest'ora così grave per la Chiesa e per il mondo, fanno ancora i sonnolenti e gli ignavi. Dà la forza ai cristiani pavidì, oscillanti fra i compromessi, contenti d'una fede languida e inattiva. Porta nelle coscienze l'odio al peccato, la guerra a tutto ciò che oggi, nella vita privata e pubblica, porta il peccato e incoraggia al peccato. Immetti ancor più nel corpo di Cristo, che siamo noi, la forza e la vampa dell'eroismo: contro ogni viltà, contro ogni rinnegamento della nostra fede, ad incremento della vita di grazia, ad ineffabile consapevolezza del nostro inserimento nella vita di Cristo.

O Spirito Santificatore, dona ai Sacerdoti di Gesù il santo spasimo di santificarsi e di santificare; di non cercare onori, denaro, benessere, interessi umani, ma solo la gloria di collaborare con Te per portare il mondo a Cristo.

D. ANSELMO LENTINI O. S. B.  
del Monastero di Montecassino